

VIABILITA' Domani il Cda dell'azienda decide se continuare ugualmente o sospendere il servizio

Caos "Strade": la Provincia non paga

La presidente Larese Filon è risoluta: «Ora basta non tocca a noi, c'è la promessa del Governo»

● LA FIDEIUSSIONE

Nessuna garanzia "aggiuntiva" da parte della Provincia. La presidente Larese Filon non firmerà alcuna fideiussione. Una garanzia chiesta da Veneto Strade per continuare il servizio e non mettere in cassa integrazione tutti gli operai. Servono 15 milioni, il Governo ne ha promessi solo 5.

● LA RIUNIONE

Oggi Larese Filon a Palazzo Piloni incontrerà Silvano Vernizzi, amministratore delegato di Veneto Strade e i sindacati. Tutti nella sede della Provincia nella speranza che la padrona di casa cambi idea e, assieme alla lettera del Governo, metta anche la garanzia per pagare manutenzione e dipendenti almeno fino a fine anno.

Tormen a pagina III

VIABILITA' NEL CAOS Convocato domani il Cda dell'azienda che a Palazzo Piloni chiede impegni aggiuntivi

Veneto Strade: «Non firmo nulla»

La presidente Larese Filon non sottoscriverà nessuna garanzia. Sul tavolo "solo" la lettera di Bressa

Tutta la verità, solo la verità, nient'altro che la verità. In scena oggi a Palazzo Piloni. Con una domanda: «La Provincia firmerà o non firmerà la lettera di garanzia per Veneto Strade?». A porre il punto interrogativo saranno i sindacati, accompagnati dall'amministratore delegato e direttore generale di Veneto Strade. L'incontro è in programma alle 9. E assume i contorni del "rito di preparazione". Perché domattina, a Mestre, ci sarà l'assemblea dei soci e del cda dell'azienda regionale. Quindi, le somme si tirano domani. Ma il futuro della viabilità bellunese (e di 90 posti di lavoro) si gioca oggi. «Chiederemo le garanzie richieste dall'azienda - dice Alessandra Fontana, segretario provinciale della Filt Cgil -. Veneto Strade lo dice da tempo: per programmare l'attività, deve avere le garanzie di pagamento per tutto il 2017. È l'unico modo per porre fine ad un'emergenza che denunciavamo da anni. Dopodiché bisognerà cominciare a ragionare sulla soluzione strutturale del problema. Ma una cosa alla volta. Intanto la presidente firmi le garanzie».



LA PRESIDENTE

Larese Filon non firmerà un'ulteriore lettera di garanzie per Veneto Strade

BELLUNO - Serve una lettera. Poche righe, giusto per confermare che da qui al 31 dicembre ci saranno i soldi per pagare il servizio di Veneto Strade. Solo che quelle poche righe non ci sono. E a quanto pare non ci saranno.

«C'è già una lettera del Governo inviata a Bressa. A cosa serve un'altra lettera?» Così dice la presidente della Provincia, Daniela Larese Filon. E la "bomba" Veneto Strade torna a

ticchettare. Il timer è puntato sul 28 febbraio. Dopodiché, senza i 15 milioni di euro necessari a pagare tutto il servizio, e senza garanzie, la manutenzione della rete viaria chiude. La palla (o il cerino, la sostanza non cambia) è nelle mani della presidente della Provincia.

Presidente firmerà o non firmerà la lettera di garanzia? Glielo chiederanno anche i sindacati.

«Me l'hanno già chiesto i sindacati, nell'ultima assemblea dei sindaci di Villa Patt».

Allora però lei non ha risposto.

«La risposta verrà data venerdì mattina (domani), in occasione dell'assemblea dei soci di Veneto Strade a Mestre».

Che risposta sarà?

«Ho la lettera che Bressa ha scritto a Zaia. Se va bene per Veneto Strade, va bene anche per me. Nella lettera di Bressa

si dice che i primi 5 ci sono già, reperiti nelle pieghe del “decreto milleproroghe”. Gli altri dovrebbero arrivare assieme al finanziamento delle Province.

Certo. Questo è quello che ha riportato dall'incontro di Roma di una settimana fa. Adesso però le viene chiesto da più

parti di mettere il sigillo su quelle promesse.

«Venerdì mattina all'assemblea dei soci di Veneto Strade presenterò le rassicurazioni del Governo, la lettera di Bressa, i 5 milioni del “milleproroghe”. E ricorderò che la Provincia di Belluno ha già pagato in dodice-

simi i primi due mesi di servizio».

Quindi?

«Non ho altre novità. Non ho ricevuto la visita di Paperon de' Paperoni. Ho solo i 5 milioni del “milleproroghe”, più la lettera di Bressa».

Basterà?

«Dovranno farsela bastare. Non ho alternative».

